

Questa ricerca dell'Università di Tokio e di ANR Comparisk (Approche juridique comparé des risques psychosociaux au travail (Europe, Quebec et Japon), Université de Bordeaux, CNRS (Centre National Recherche et Sécurité de France) si compone di tre parti

La prima parte illustra le specificità proprie del Giappone in ordine ai rischi psicosociali, sottolineando le caratteristiche della cultura collettiva di una popolazione orientata verso un sostanziale conformismo ; ad esempio le scuole giapponesi rappresentano un sistema molto totalitario nei confronti dell' ambiente stressante, che favorisce la vessazione morale sul lavoro (definita *Power Haressement*), l'aumento della precarietà senza apprezzabili politiche di azione contro la disoccupazione nel recente contesto economico e nella scarsa considerazione dei problemi del mercato del lavoro, con conseguenze gravissime (maggiore incidenza di decessi per sovraccarico estremo di lavoro e di suicidio).

La seconda parte riporta la normativa giapponese, presa peraltro in scarsa considerazione dalle figure responsabili della salute e della sicurezza occupazionale, soprattutto in relazione alla salute mentale e all'organizzazione del lavoro: vengono illustrati il piano di prevenzione degli infortuni sul lavoro, le norme contenute nel *Dentsu Case* del 2000 sui rischi psicosociali, il ruolo svolto dal Ministero della Salute, del Lavoro e degli Affari Sociali giapponese, i contenuti delle Linee Guida sulla salute mentale occupazionale, i ruoli degli organi di Ispezione lavorativa, del medico del lavoro, delle rappresentanze sindacali e datoriali e le loro responsabilità.

La terza parte illustra le misure di "compensazione" adottate in Giappone sui rischi psicosociali (sia per gli aspetti soggettivi che obiettivi) e riporta dati statistici sulle turbe mentali occupazionali e sui suicidi riconosciuti correlabili a *Power Harassement* nel periodo compreso fra il 2006 e il 2010.

Le conclusioni sottolineano la debolezza del sistema di prevenzione giapponese sulle condizioni di lavoro, per la salute mentale occupazionale ed auspicano un miglioramento degli aspetti relativi soprattutto della organizzazione del lavoro.

---